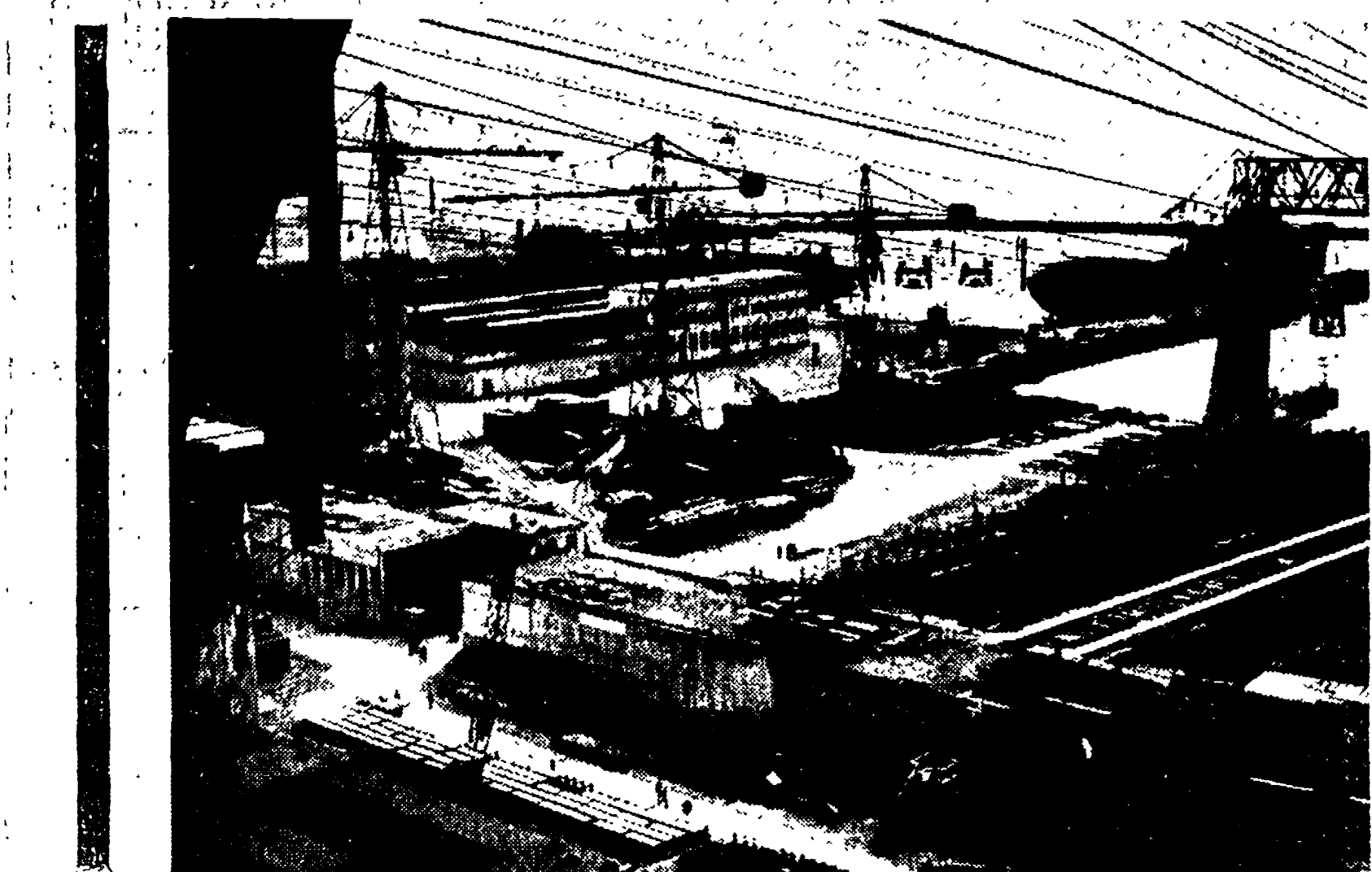


IL DITO SULLA PIAGA L'IRI A GENOVA



Lo Stato masochista

Il governo presenta il piano quinquennale e al tempo stesso lascia in balia dei monopoli il principale strumento della programmazione - Si chiama Finmare e Enel la crisi del cantiere di Sestri e del «Meccanico»

Dal nostro inviato

GENOVA, febbraio. Il giornalista Piero Ottone, come si legge sul «Corriere della Sera» del 16 febbraio scorso, ha individuato tre forme dell'intervento statale nell'industria e contano tre slogan: 1929: grandi gruppi privati come l'Ansaldo sono colpiti dalla crisi e salvati dall'intervento dello Stato (intervento di tipo di prodotti). Questa forma di intervento, che segna la nascita dell'Iri, è definita come intervento dello «Stato-infermiere».

Lips) non più prevalente partecipazione statale, poiché composta con il 50% di capitale IRI e il 50% di capitale olandese? Anche alla Fonderia gli effetti si fanno sentire come riduzione dell'orario, taglio dei costi, violazioni del contratto, ecc. A sua volta il C.M.I., un altro stabilimento dell'Ansaldo - attende da anni di veder precisare i propri indirizzi produttivi dopo essere passato dalla produzione militare per l'artigianato a quella ferroviaria, a quella per impianti siderurgici.

Tuttavia, tra gli stessi lavoratori vi è - oggi - uno stato di insoddisfazione anche se con i forti scioperi delle scorse settimane essi hanno paralizzato per ore la vita cittadina. Si avverte l'assenza di una risposta più adeguata all'attacco che viene dall'Iri. Non ci si nasconde l'esistenza di pericoli e insidie. La stessa Cisl, in un suo congresso ha sottolineato che i lavoratori vedono nelle aziende di Stato l'emanazione diretta del potere pubblico e che perciò «si aspettano la dimostrazione pratica del cambiamento di rotta rappresentato dalla politica del centrosinistra». Ma il fatto che nulla di nuovo sia avvenuto crea il pericolo di «posizioni qualunque peggiori di quelle settarie».

Ma una quarta definizione, che il giornalista del «Corriere» ha dimenticato volontariamente omettere, si trova oggi ed è quella dello «Stato-masochista», cioè uno Stato che si autopunisce. E infatti questa immagine che viene spontanea alla mente riproponendo a Genova nel settore delle partecipazioni statali e che ricade (in termini ancora più gravi) quello che si verifica a Napoli.

Gravissime prospettive

Il cantiere navale di Sestri lavora oggi a organico completo, sia nel settore di costruzione degli scafi, sia nel settore dell'allestimento. Il 122, attivo dal 1946 al 1950, è stato uno per anno (sette ai privati). Tuttavia, non appena sarà ultimato il trasatlantico «Alchibani», grossissime prospettive si apriranno per il settore automobilistico (FIAT) e centrali elettriche (ENEL). Non diverso è discusso per la Fonderia-Ansaldo che sono mancati gli investimenti e sono state fatte scelte produttive errate quale quella di lavorare per il settore automobilistico (FIAT-Alfa-Renault) il solo settore di questo fabbrica altamente redditizio - quello della produzione delle eliche marine per le quali lo stabilimento è stato scorporato per dar vita ad una nuova società (l'Ansaldo-

«Nella recente conferenza di produzione della Fonderia Ansaldo, che si è svolta all'interno della UIL ha appassionatamente difeso questa impostazione. Egli ritiene che i dirigenti dell'Iri siano asserviti ai gruppi privati e che per far fronte a questa crisi produttiva e alla minaccia di scioperi intimi con i monopoli stabilire il governo, la DC, e il partito socialdemocratico, è oggi lo stesso PSI, la politica della DC a far sì che gli altri dirigenti dell'Iri non solo non nascondano ma si vantino dei processi di integrazione col gruppo e con la minaccia di scioperi determinano «C'è un'indispensabile» essi affermano col beneplacito della DC - per garantire che la gestione delle aziende IRI risponda a criteri di economicità».

«Come imporre alle partecipazioni statali un indirizzo, appunto, che risponda non al profitto immediato ma ai fini generali di interesse pubblico? E attorno a questo tema essenziale che anche qui a Genova si sviluppa la discussione generale che le iniziative contrarie a livello politico già sviluppate debbano moltiplicarsi e che una parte sempre più grande della cittadinanza debba essere chiamata a sostenerle. Ma anche a Genova, come a Napoli, è viva l'esigenza che la lotta per un diverso indirizzo delle partecipazioni statali si svolga in primo luogo, nella fabbrica. Alle decisioni delle dirzioni aziendali di garantire la competitività con un accenno sfruttamento dei lavoratori anche con gli investimenti, occorre rispondere con grande forza propria, perché sia scartata questa soluzione reazionaria e sia scelta la via giusta (e possibile) degli investimenti quantitativamente adeguati e selezionati secondo un giusto criterio».

Le responsabilità del governo

«Alla recente conferenza di produzione della Fonderia Ansaldo, che si è svolta all'interno della UIL ha appassionatamente difeso questa impostazione. Egli ritiene che i dirigenti dell'Iri siano asserviti ai gruppi privati e che per far fronte a questa crisi produttiva e alla minaccia di scioperi intimi con i monopoli stabilire il governo, la DC, e il partito socialdemocratico, è oggi lo stesso PSI, la politica della DC a far sì che gli altri dirigenti dell'Iri non solo non nascondano ma si vantino dei processi di integrazione col gruppo e con la minaccia di scioperi determinano «C'è un'indispensabile» essi affermano col beneplacito della DC - per garantire che la gestione delle aziende IRI risponda a criteri di economicità».

«Come imporre alle partecipazioni statali un indirizzo, appunto, che risponda non al profitto immediato ma ai fini generali di interesse pubblico? E attorno a questo tema essenziale che anche qui a Genova si sviluppa la discussione generale che le iniziative contrarie a livello politico già sviluppate debbano moltiplicarsi e che una parte sempre più grande della cittadinanza debba essere chiamata a sostenerle. Ma anche a Genova, come a Napoli, è viva l'esigenza che la lotta per un diverso indirizzo delle partecipazioni statali si svolga in primo luogo, nella fabbrica. Alle decisioni delle dirzioni aziendali di garantire la competitività con un accenno sfruttamento dei lavoratori anche con gli investimenti, occorre rispondere con grande forza propria, perché sia scartata questa soluzione reazionaria e sia scelta la via giusta (e possibile) degli investimenti quantitativamente adeguati e selezionati secondo un giusto criterio».

Spariranno insufficienza di prove e «sommaria»

Grosse novità nel nuovo codice

Le prime indiscrezioni sul progetto del ministro Reale - Il Tribunale di Roma intanto continua a convalidare l'istruttoria senza difesa

Abolizione dell'istruttoria sommaria, cioè condotta dal pubblico ministero; abolizione dell'assoluzione per insufficienza di prove; rafforzamento dei poteri dell'accusa e della difesa nel processo; obbligo della polizia di denunciare immediatamente alla magistratura i reati; dipendenza stretta della polizia dalla magistratura; concentrazione dei dibattimenti in una o poche udienze; ampliamento delle possibilità di revisione. Questi sono alcuni dei «37» punti che formano il decreto legge predisposto dal ministro della Giustizia, Reale, per delegare il governo alla riforma del codice di procedura penale. Il lettore avrà notato che molte delle polemiche sorte in questi ultimi tempi intorno a clamorosi casi giudiziari, sareb-



Uno scorcio dei depositi del cantiere Ansaldo a Sestri

Per l'aumento del pre-salario

Sciopero «europeo» degli universitari

Parteciperanno all'agitazione: Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo

PARIGI, 25. La battaglia per l'aumento del pre-salario agli studenti si sta allargando in numerosi paesi d'Europa. E in fase di preparazione, infatti, il primo sciopero dei motivi che hanno indotto i giovani ad attuare uno sciopero contemporaneo nelle cinque nazioni.

DA DOMANI NELLE EDICOLE RINASCITA

Con il secondo numero del supplemento culturale UN GRANDE DIBATTITO SUL TEMA: Qual è il rapporto tra politica e cultura? Articoli di Rossana Rossanda, Ernst Fischer, Renato Guttuso, Predrag Vranicki, Vittorio Strada e un'intervista esclusiva con György Lukács. Il numero conterrà inoltre alcuni inediti di Ernst Hemingway.

bero state forse evitate se le leggi ora proposte fossero state già in atto (non lo saranno, invece, prima di qualche anno). Nell'eliminazione dell'istruttoria sommaria troverebbero soluzione i gravi disordini di interpretazione in Corte Costituzionale e in magistratura ordinaria, mentre verrebbero evitate istruttorie come quelle condotte contro Felice Ippolito, Domenico Marotta, Giordano Giacomelli e Vincenzo Basso. L'ampliamento delle possibilità di revisione delle sentenze già passate in giudicato eviterebbe il rischio di non poter tornare all'ergastolo per l'assassinio del fratello. Tutte le eccezioni che denunciano la violazione dei diritti della difesa, tanto nell'istruttoria sommaria quanto nella normale (basta ricordare il «caso Fenaroli») troverebbero soluzione in una legge che parifichasse finalmente i diritti della difesa ai poteri dell'accusa, o comunque dei diversi dipartimenti diretti della polizia dalla magistratura e la denuncia immediata dei reati servirebbe forse ad evitare il rischio di un'istruttoria sommaria, siccome romana ha messo in atto nei confronti degli attori e degli spettatori del «Vicario».

Qualche altra indiscrezione: 1) le istruttorie saranno limitate al rito direttissimo e a quello formale; il primo di questi due riti sarà superiore ai cinque giorni attuali, il secondo con un limite massimo di diecimila mesi (il codice attuale non fissa termini); 2) la custodia preventiva massima degli imputati (dall'arresto fino al passaggio in giudicato) non supererà i quattro di quattro anni, mentre ora non esistono limiti; Fenaroli e Ghjani, ad esempio, sono in carcere dal dicembre del 1952; 3) Verranno adottati mezzi stenografici, come stenotype (le macchine da scrivere silenziose di tipo elettronico) e apparati di registrazione.

Il disegno di legge verrà presentato in Consiglio dei ministri nella prima riunione dopo il rinnovo del governo, e se verrà approvato, sarà portato davanti al Parlamento entro pochi mesi. L'entrata in vigore del nuovo codice avverrà in data lontana e non sembra che nel frattempo verranno discusse le modifiche più urgenti. La maggioranza del governo, che ha il compito di assicurare l'attuazione del disegno di legge, non riterrebbe opportuno, infatti, proporre immediatamente l'abolizione dell'istruttoria sommaria, essendo dell'avviso che i diritti della difesa non sono stati adeguatamente tutelati e che la Corte Costituzionale ha confermato e come era nell'intento del legislatore) debbano essere garantiti - con l'abolizione dell'istruttoria sommaria, e che il Tribunale di Cassazione, anche nei procedimenti istruttori dal pubblico ministero.

Quale sia poi il momento in cui il ministro della Giustizia, Reale, ha ribadito ieri la prima sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal dottor Brancaccio, fino a pochi mesi fa pubblico ministero, autore fra l'altro dell'istruttoria per lo scandalo dell'«Ippolito», ha respinto l'istanza di revisione presentata dai difensori, insieme a molte altre dalla sentenza della Corte Costituzionale.

Il prof. Bettiol sui diritti della difesa

Ieri sera il «Telegiornale» ha messo in onda un'intervista con il prof. Giuseppe Bettiol, docente all'Università di Padova, sui diritti della difesa nell'istruttoria penale. Il parlamentare, dopo aver rilevato la gravità del disaccordo tra Corte costituzionale e Cassazione, ha ribadito l'importanza del diritto di difesa dell'imputato sostenendo la necessità di estendere al periodo istruttorio sommaria i diritti che già esistono nel periodo formale. Per far questo - ha concluso - basterebbe approvare la proposta Gullò, attualmente in commissione.

giudice ordinario non è vincolante, tale decisione non ha valore, perché non è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e non lo sarà probabilmente mai; 6) l'articolo 392 non è incostituzionale, ma è contrario alla Costituzione; 7) non è necessario chiedere il parere dei giudici costituzionali, i quali non potrebbero che ripetere la loro interpretazione.

Molto grave, date le premesse, è il fatto che il Tribunale abbia rifiutato di inviare gli atti alla Corte Costituzionale, P.G. di Milano, Trombi, il quale ha inoltre invitato le varie Procure della Repubblica del distretto a limitare al massimo il numero delle istruttorie sommarie; 4) anche se l'interpretazione della Corte Costituzionale sia giusta, nel senso che l'articolo 392 avuta dalle norme che assicurano i diritti alla difesa, è incostitu-

I DIRITTI DELLA DIFESA Oltre la sentenza della Corte costituzionale

Si fa sempre più vivo nell'opinione pubblica e sulla stampa italiana il dibattito sulla recente sentenza della Corte Costituzionale, che, giudicando della costituzionalità dell'art. 392 del codice di procedura penale, ha all'istruzione sommaria.

La Corte, in altre parole, ha dichiarato che anche nel caso di istruttoria sommaria, cioè di istruttoria condotta dal pubblico ministero, il cittadino deve essere garantito nelle fondamentali esigenze difensive. Si vuole soltanto precisare che siffatte garanzie, lungi dal rappresentare una sorta di ossessiva tutela per chi delinquere, sono un fondamentale pilastro della difesa del cittadino innocente, che non può essere eluso in un procedimento penale. E, al tempo stesso, rappresentano una dei tanti mezzi per assicurare la certezza dei fatti da giudicare e per conseguire, per evitare errori giudiziari, il che, in fondo, non ostacola la ricerca e la punizione dei colpevoli.

Precedentemente, cioè fin dal 1958, come è anche noto, la Corte di Cassazione aveva deciso che le norme sopra ricordate (introdotte nel Codice di procedura nel 1955) non fossero applicabili alla procedura sommaria. Dalla quale affermazione della Corte reolutoria è venuta fuori un frutto inimitabile di quel senso, una inflazione vera e propria di «sommario», cioè di procedimenti istruttori sommarie, che ha provocato una serie di abusi della difesa hanno sempre avuto una sorte poco felice.

Luigi Gullò